

Premessa

L'idea che ha dato origine a questo volume è sorta dall'esigenza di dare l'occasione ai nostri ragazzi di affrontare la scrittura di un saggio. Ci sembrava stimolante scoprire cosa loro potessero trovare di moderno in Leopardi. Così, una volta condivise le finalità del lavoro, gli studenti si sono organizzati in gruppi di ricerca, hanno identificato il tema che risuonava maggiormente alla loro sensibilità e, dopo letture e discussioni svolte in classe, in biblioteca e a casa, hanno composto questi testi.

Noi ci siamo limitate a raggrupparli per argomenti e a stendere l'indice, ma non abbiamo voluto intervenire sui contenuti, nel desiderio che ognuno facesse sentire la propria voce.

Inevitabilmente ci sono elaborati in cui tornano i medesimi argomenti; inevitabilmente la "dose" di originalità ed esattezza filologica varia da un contributo all'altro; inevitabilmente in quasi tutti si insinua l'angoscia per questa pandemia con tutte le conseguenze che essa si porta dietro; inevitabilmente non c'è la pretesa di competere in autorevolezza con un "vero" manuale. Però è stata una bella sfida, un impegno a cui ragazze e ragazzi si sono dedicati con entusiasmo, che li ha avviati alla verifica sui testi di tutte le loro affermazioni e ha almeno insegnato loro come si fa una citazione, un riferimento bibliografico, una ricerca di immagini.

Un lavoro che, qualora ce ne fosse stato ancora bisogno, conferma l'eccezionalità della produzione leopardiana. Non esiste, infatti, un altro autore dal quale i giovani adulti che sono in procinto di uscire dalla cappa – vessatoria forse per alcuni versi, ma soprattutto protettiva – della scuola superiore si sentano più chiamati al dialogo, alla condivisione del suo inconsolato amore per la bellezza illusoria dell'«età fiorita», allo scontro con la radicalità del pessimismo della sua ragione e contemporaneamente all'inevitabilità di aderire con la sua pulsione senza fine alla vitalità e al piacere.

Per questo e tanto altro Leopardi è un autore infinito, un autore che, generazione dopo generazione, ci è sempre contemporaneo, al quale diamo del tu perché nonostante la sua grandezza non detta mai dall'alto, che ci sentiamo liberi di capire e magari fraintendere perché sembra sempre parlare direttamente a noi. Ecco: *Leopardi e noi*. Così abbiamo voluto chiamare questo libro.

di Maria Grazia Di Campli (5 O), Alessandra Moreschi (5 M) e Maria Luisa Vezzali (5 Fi)